

IL CONGRESSO DI APERTURA

La cecità al centro dell'attenzione Donato un cane guida a un non vedente

**Una giornata di intenso lavoro.
L'informatica conquista l'assemblea**

Si è svolta all'Holiday Inn di Padova il 24 settembre l'undicesimo congresso di apertura del distretto 108 Ta3. La cerimonia ha avuto inizio con l'ingresso delle bandiere nella sala dell'assemblea: quella Usa; quella dell'Ue e quella italiana, accompagnate ciascuna dal rispettivo inno. Il cerimoniere ha invitato il presidente del consiglio dei governatori, Ione Giummo a leggere il "Codice del lionismo" e la "Mission" del Lions International. Lo stesso invito è stato in seguito rivolto al past direttore internazionale Giovanni Rigone, per la lettura del "Codice dell'etica lionistica". È seguita la proiezione delle insegne dei 47 Lions club appartenenti al distretto 108 Ta3, seguendo l'ordine della loro costituzione. Il cerimoniere ha poi presentato le autorità Lions e civili presenti in sala: il past direttore internazionale Giovanni Rigone; il presidente del consiglio dei governatori e immediato past governatore, Ione Giummo; l'europarlamentare Iles Braghetto; il prefetto di Padova Paolo Padoin, socio del club Padova Certosa; il sindaco di Padova Flavio Zanonato; il presidente della Provincia di Padova, Vittorio Casarin; il vice presidente del consiglio della Regione Veneto Carlo Alberto Tesserin; il governatore del distretto 108 Ta1 Jacob Pinakatt; il governatore del distretto 108 Ta2 Paolo Tacchi; i past presidenti del consiglio dei governatori Livio Riccitiello e Giorgio Grosoli; i



"Billa", il cane guida donato a un non vedente

past governatori del distretto Ta3: Girolamo Amodeo; Francesco Celante; Luigi Marchitelli; Rafaella Massagrande della Rocca; Willy Pagani; Raffaele Bartolomeo; Gaetano Scarpa; Franco Marin; il vice governatore del distretto 108 Ta3: Maurizio Bertoldi; gli amici Lions provenienti dalla Croazia, col presidente del club di Karlovac, Stanislav Rozman; il presidente del distretto Leo 108 Ta3 Giovanni Prearo. Terminata l'elencazione degli ospiti, il cerimoniere ha ceduto il microfono al governatore del Ta3 per un breve indirizzo di saluto. Adami ha voluto ricordare la passata premiazione del "Poster della pace" che Padova avrà l'onore di ospitare nel prossimo anno 2007. È quindi seguita la proiezione di un filmato relativo a questo "service". Il socio Brunello

Gentile, del Camposampiero, ha letto quindi una preghiera trovata a Boston dal governatore Adami in un libretto e tradotta dall'inglese. Adami è in seguito passato a presentare l'officer del "Libro parlato" Ferruccio Ruzzante, il quale ha parlato degli aggiornamenti del suo "service". Il governatore del Ta3 ha ripreso la parola e ha ricordato la storia della 1ª campagna del "Sight first". Dopo di questo è stato presentato Ivo Bonaguro, officer per il service dei "Cani Guida". Egli ha fatto entrare in sala un cane guida col suo istruttore e con un giovane colpito da cecità in seguito ad un incidente. A questo giovane, chiamato Emiliano, è stato assegnato il fedele e sicuro animale di nome "Billa", che Bonaguro gli ha affidato con il seguente augurio: "Per un futuro meno buio". È stato quindi accompagnato sul podio Davide Cervellin, presidente del centro Efesto, il quale dopo aver ringraziato i Lions per quello che fanno per i non vedenti, li ha ricordati come "Cavalieri della Luce". Una voce femminile, quella di Stefania Ottaviani, ha letto un commovente brano di Helen Keller, che cieca e sorda, riuscì a togliersi dalle "tenebre" e a contattare e dialogare con le altre persone. Fu lei a invitare i Lions a farsi "cavalieri della luce" per togliere dal buio coloro che hanno perso uno dei più grandi dono dell'uomo: la vista. Il governatore ha, in seguito, invitato a parlare l'europarlamentare Iles Braghetto, il sindaco di Padova Flavio Zanonato, (il quale ha provato un enorme interesse per il service "+Integrazione = +sicurezza"), il presidente della Provincia di Padova, Vittorio Casarin, il prefetto Paolo Padoin, e infine il vice presidente del consiglio regionale del Veneto, Alberto Tesserin. La parola è quindi passata al past direttore internazionale Giovanni Rigone, che ha concluso il suo intervento con questa frase: «[...] chi ha responsabilità, non deve essere in disaccordo e sbattere

la porta a chi non è della sua idea». Alla ripresa dei lavori dopo il coffee - break, il cerimoniere ha chiamato sul podio il presidente del club Padova S. Pelagio, che ha illustrato la partecipazione del suo club nell'organizzazione dell'assemblea di chiusura dell'anno sociale '06/'07. Ha poi preso la parola il governatore del distretto 108 Ta1, Jacob Pinackatt, delegato dal multidistretto per il service "Sight First II". È seguito il saluto del governatore del distretto 108 Ta2, Paolo Tacchi. Il presidente del consiglio dei governatori, Ione Giummo ha dato atto al governatore Adami della meravigliosa organizzazione con cui è stata condotta l'assemblea d'apertura. È poi salito sul podio il presidente del Lions club Karlovac (Croazia), Stanislav Rozman. Il cerimoniere ha chiamato a parlare Cosimo Di Maggio che ha anticipato la creazione di un progetto presentato al Bo' il 18 di ottobre. Si tratta di un progetto per la prevenzione dei tumori in età giovanile. Sono previsti incontri nelle scuole e la realizzazione di un Cd da dare ad ogni club, in modo da propagare senza fretta, ma in modo continuo e costante le norme di prevenzione, al fine di sconfiggere il "tumore". Ha poi preso la parola il governatore del distretto 108 Ta3 per esporre la sua relazione morale. Al termine, il cerimoniere ha chiamato sul podio il presidente del distretto Leo 108 Ta3, Giovanni Prearo, che dopo aver illustrato l'impegno profuso per organizzare l'assemblea multidistrettuale Leo di Monastier, ha affermato che le cariche che ci vengono affidate devono essere solo un monito per meglio operare e "non altro". Nel pomeriggio, l'officer distrettuale, Sandro Castellana ha illustrato il service relativo alla "Mobilità delle persone in ossigenoterapia". È seguito Maurizio Rosa, officer del service "Mai più bambini sordi". Il cerimoniere ha poi invitato a esporre la sua relazione, il tesoriere uscente Francesco

Bortoletto, cui ha fatto seguito il neo segretario distrettuale, Giorgio Perini. E poi stata la volta del direttore responsabile della rivista "Tempo di Lions" Dario Nicoli il quale, dopo aver esposto i grandi risparmi raggiunti nella pubblicazione del bimensile con gli inserti pubblicitari, ha parlato della nuova "Rivista informatica" di cui il numero relativo all'assemblea in corso, andato in visione di lì a pochi minuti, essendo stato preparato in tempo reale per via telematica, grazie alle "magiche arti informatiche" di Domenico Lalli. Ha parlato subito dopo il condirettore della rivista "Tempo di Lions", Luigi Luppi, il quale ha ringraziato tutti i collaboratori del notiziario per il loro impegno ad inviare articoli sempre più pregnanti. È seguito l'officer informatico Domenico Lalli il quale ha illustrato il "Giornale

informatico", descrivendone i dettagli. Il cerimoniere ha poi chiamato a conferire Flavio Dal Maso, officer distrettuale per il service "Campi della Gioventù". Il past governatore del 108 Ta3, Raffaele Bartolomeo ha parlato del gemellaggio tra il distretto 108 Ta3 ed il distretto Ab. Per il service "Scambi Giovanili" ha invece conferito Claudio Mormile. Chiara Brigo, officer per il service "Sight first II", ha lasciato una memoria scritta anziché intervenire. Mirella Cesotto, officer ai "Beni culturali", ha parlato del grande evento della mostra del Mantegna, illustrando le modalità per visitare sia a Padova, sia a Verona, sia a Mantova i capolavori del grande maestro. Alle 16.55 il governatore Roberto Adami ha chiuso i lavori

Luigi Luppi

IL CONGRESSO DI APERTURA/RELAZIONE DEL GOVERNATORE

«Siamo qui per **servire** Il club è il nostro **cuore**»

**Adami illustra il programma.
Partecipazione, amicizia, concretezza, entusiasmo
le parole chiave del suo motto.**

Pubblichiamo alcuni passaggi significativi dell'intervento del governatore Roberto Adami.

Ci si ritrova oggi per celebrare l'avvio del nuovo anno sociale, l'11° per l'esattezza dopo la scissione dell'antico distretto 108 Ta in tre distretti, tra cui il nostro, denominato Ta3, per parlare di programmi, del ruolo che la nostra associazione può e deve avere in una società dove anche l'associazionismo sta vivendo un momento di profonda globalizzazione, dove i mass



Il governatore Roberto Adami

media stanno imperando, dove la comunicazione ha assunto un ruolo a volte strategico per il buon fine di questa o di quella iniziativa - ha esordito il governatore. A Boston, nel corso della 89^a Convention internazionale, il presidente Jimmy Ross ha posto l'accento sull'esigenza di interessarci - come Lions - innanzi tutto delle comunità dove i nostri soci vivono, in quanto - in questo modo - incoraggeremo altri cittadini interessati al bene comunitario a entrare nei nostri club e, dopo aver soddisfatto le esigenze locali, di ampliare la portata della nostra opera umanitaria a livello globale. Ecco un modo semplice di far crescere i nostri club, che sono - come più volte ribadito - il cuore vitale della nostra associazione e conseguentemente il successo dei club è il successo dell'intera associazione". Il presidente Ross ha affermato, tra l'altro, che "non penso che sia mio compito dire ai governatori che cosa fare. Al contrario, dovremmo decidere insieme che cosa è meglio per il distretto e per i club e poi assicurarci che gli obiettivi stabiliti vengano raggiunti" - ha proseguito Adami. Nessun budget per incremento dei soci, ma l'indicazione di porre una rinnovata attenzione alla questione della conservazione soci, evitando - ad esempio - gli incontri lunghi e noiosi, che sono alla base di tante defezioni, ma dando una carica di entusiasmo, di vitalità ai momenti in cui si sta insieme, facendo sì che le riunioni siano interessanti e produttive, perché i soci devono percepire che stanno impegnando il loro tempo in modo proficuo. Il presidente internazionale ci ha dato una carica eccezionale, che io ho cercato di trasmettere ai membri del gabinetto e che vorrei trasmettere anche a voi, dandoci anche un obiettivo semplice: cerchiamo di vedere in ogni momento il lato positivo dell'evento che ci tocca da vicino, rinnovando il concetto antico ma sempre attuale del lionismo "we

serve", noi siamo al servizio".

Soci

"Negli ultimi due anni sociali passati abbiamo avuto un calo nel numero dei soci al di là di ogni previsione: meno 60 soci nell'anno 2004 - 2005 (di cui meno 11 al Mestre Host e meno 14 all'Este) e meno 65 nell'anno sociale 2005 - 2006, di cui ben 26 del solo Mirano, che ha cessato l'attività - ha detto il governatore - Io e gli officer dell'extension ci siamo dati un obiettivo: guardiamoci attorno, analizziamo la presenza di club e di soci nel territorio, forse ci sono zone dove siamo poco presenti, comuni importanti in cui risiede magari un solo socio o comuni in cui risiedono molti soci ma non c'è un Lions club. Per cui ci auguriamo che la nostra famiglia cresca, e soprattutto cresca bene, con adeguata informazione e formazione preventiva. Crescere è di grande interesse, così come è importante conoscere bene l'associazione, comprenderne gli scopi. Per questo motivo occorre sempre più che i soci, soprattutto i nuovi soci, "sentano" l'associazione cui appartengono. E ciò può avvenire solo attraverso un'adeguata formazione, oltre a una buona informazione. Di rado si lascia un club per contrasti personali fra soci, o perché non ci si sente ben accettati. Molto più frequentemente l'abbandono è causato da una sensazione quasi di inutilità della propria appartenenza al club. Ma se il tuo Lions club ti chiama per una "iniziativa di grosso spessore", che possa veramente offrire un aiuto concreto a qualcuno, o si viene invitato a collaborare dal distretto o dall'associazione internazionale in casi di grande emergenza ed hai la certezza che il tuo impegno è davvero importante perché ne constati i risultati, penso che allora sia molto arduo lasciare un'associazione che ti fa sentire intimamente grande per ciò hai saputo dare a chi è meno fortunato di te." "Non penso che

esista una ricetta valida per tutti per conservare i soci all'interno del proprio club - ha proseguito Adami -, ma forse il segreto sta in noi stessi, nel nostro modo di fare, di agire. Sappiamo tutti, peraltro, che i Lions club che si impegnano a fondo per la realizzazione di un proprio progetto, che lo studiano, lo mettono a punto, lo concretizzano giorno dopo giorno, grazie ad un impegno corale, non perdono soci. Possono, probabilmente, incontrare difficoltà quei club che si limitano a raccogliere denaro per poi passarlo ad altre associazioni, lasciando a queste ultime il compito di gestire le iniziative nel campo della solidarietà, senza poter quindi trarre dal proprio lavoro le stesse soddisfazioni e senza conseguire, di conseguenza, un apprezzabile grado di fidelizzazione dei propri soci"

Cinque parole

"Il motto scelto per questo anno sociale è composto da quattro parole: partecipazione, amicizia, concretezza, entusiasmo, le cui iniziali ne compongono un'altra: pace.

Partecipazione, perché tutti i soci si sentano coinvolti, partecipi delle vicende dell'associazione. Partecipare alla vita del club, ai congressi, alle assemblee, alle iniziative avviate dal club o dal distretto, alla vita attiva della città e della nazione in modo lionistico, a fianco delle istituzioni è un dovere morale di tutti i soci Lions. Partecipare nel senso di "we serve", ponendosi cioè al servizio degli altri, ricordando peraltro che non si partecipa né si costruisce restando in disparte in segno di protesta o di discordanza.

Amicizia intesa come dialogo, impulso a superare le avversità di tutti i giorni; come appianamento delle disparità, scambievole capacità di ascolto; come segno di lealtà, di stima, di credibilità, di chiarezza, ma con la cautela che deriva dalla certezza di non poter conoscere pienamente l'altro, di non poterne scrutare la profondità dell'animo. Amicizia vera, fatta

anche di silenzi, di compostezza, di rispetto della persona e dei ruoli, in un ambiente - come quello lionistico - dove si possono scoprire affinità con persone conosciute da pochissimo tempo ma che credono negli stessi valori, che magari si incontrano solo nei momenti associativi, ma che le senti comunque molto vicine, soprattutto quando si attraversano momenti di difficoltà. Cerchiamo di sviluppare il sentimento dell'amicizia in modo globale: non dobbiamo rimanere amici solo del socio che ci ha presentati, ma dobbiamo aprirci agli altri per uno scambio di idee e di progetti; non dobbiamo evitare i vecchi soci perché siamo giovani, né i giovani soci perché siamo più vecchi!!! Nel Lions dobbiamo essere tutti amici e tutti in egual modo. Non vi sono Lions differenti né riguardo al ceto, né riguardo alla professione e nemmeno riguardo all'età.

Concretezza, perché la professione che esercito ed il mio stile di vita di hanno portato ad essere costantemente concreto, attento anche sul particolare, supportando spesso le mie opinioni e la progettualità di lavoro con la logica dei numeri e la conoscenza delle norme di legge.

Entusiasmo, perché per ben operare bisogna avere anche un pizzico di entusiasmo, di ricerca del fascino del far bene, della ricerca di risultati sempre migliori. E così l'entusiasmo che ha permeato la mia partecipazione alla Convention di Boston cercherò di trasferirlo in ogni mia azione.

Pace, infine, perché bisogna operare in un ambiente sereno, capace di superare anche momenti aspri di confronto per poi trovare punti in comune per continuare il dialogo. E la pace è ben rappresentata nel guidoncini, con la rappresentazione delle colombe che partono dal Castello di San Pelagio nel Padovano ripetendo quasi il volo che fece Gabriele D'Annunzio nel lontano 9 agosto 1918, partendo proprio da questo Castello, per lanciare volantini su Vienna con

messaggi di pace, uno dei quali recitava:

"Viennesi! imparate a conoscere gli italiani. Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà...".

Pace anche per ricordare che si svolgerà a Padova il 20 - 21 gennaio 2007 la premiazione nazionale del Poster della pace, che tanto successo sta riscuotendo tra i giovani nelle scuole. Sul retro del guidoncini un'immagine di Venezia, di questa grande città che ha saputo far convivere civiltà diverse per tanti anni, che è un punto di

iniziative poste in essere in passato, alcune delle quali ancora in essere.

Avevamo anche sottolineato l'esigenza di modernizzarci, di adeguare la nostra struttura distrettuale in modo sempre più dinamico all'evolversi della tecnologia, con particolare attenzione alla telematica. In questa ottica il distretto può fare molto per i club, aiutandoli a raggiungere meglio gli scopi fondamentali dell'associazione. Innanzi tutto può lasciarli lavorare in piena serenità. Un presidente e i suoi più stretti collaboratori predispongono per mesi un loro



Il governatore Roberto Adami (al centro) presiede il congresso di apertura del distretto 108 Ta3

riferimento del mondo intero con la sua magica ed eterna bellezza: un simbolo di incontro di popoli, di lingue, di religioni".

La motivazione

"Come ricorderete, nel mio intervento al congresso di chiusura distrettuale, ho affermato che il distretto va visto con al centro il club, che resta il punto di riferimento essenziale della nostra associazione - ha detto Adami. Allora ci eravamo soffermati principalmente sull'informazione, sulla storia della nostra associazione, che il 17 giugno dell'anno venturo celebrerà il 90° anniversario dalla sua costituzione, sulle modalità di ammissione dei nuovi soci, sulle principali

piano di lavoro: concepiscono service, pongono grande attenzione ad un'idea, invitano relatori molto noti. Mettono a fuoco, in poche parole, un progetto da proporre ai soci, cercando di coinvolgerli a tutto campo. Ecco, quindi, emergere la grande capacità degli officer distrettuali nel sapersi porre al servizio dei club quando vengono chiamati, nel fornire ogni forma possibile di assistenza e di collaborazione, evitando sovrapposizioni, senza insistere nel proporre iniziative distrettuali magari importanti, ma che potrebbero risultare in contrasto con quanto già programmato dal club". "Il distretto - ha proseguito l'oratore - deve essere a disposizione dei club nella realizzazione delle

attività di servizio individuate liberamente dai club, attraverso la partecipazione, se richiesta, delle commissioni competenti, nei rapporti con la sede centrale e nella revisione degli statuti e dei regolamenti, nell'informazione sui fatti che coinvolgono la vita e lo sviluppo dell'associazione, nell'organizzazione di corsi di formazione e di informazione per gli officer o per i nuovi soci. Questo è il compito del distretto. Un distretto, peraltro, dove il rapporto fra governatore e presidenti di club sia continuo, costante, in una parola, "ottimale", per riaffermare che tutti insieme dobbiamo essere credibili. Dobbiamo, cioè, essere degni della fiducia che è stata riposta in noi. Perché non si "nasce leader", ma - in ogni caso - occorre anche avere la capacità e la disponibilità a diventare "carismatici" agli occhi di coloro che ci dovranno seguire passo dopo passo in questa avventura, tanto affascinante quanto impegnativa. Perché occorre avere anche la capacità e la disponibilità a saper motivare ogni iniziativa, essere cioè capaci di far muovere soci ed officer, farli sentire partecipi di un progetto, sempre rispettando le regole, cioè lo statuto e i regolamenti. E ciò per far sì che ci si senta tutti parte di un distretto in cui la partecipazione attiva di ogni socio a ogni livello, in ogni riunione o assemblea, deve essere un punto fermo, perché fra i Lions la partecipazione vuol dire collaborazione fra uomini di pensiero e uomini d'azione. Partecipazione intesa come manifestazione della propria disponibilità ad apportare un capitale in termini di professionalità, di idee, di amicizia, con spirito d'iniziativa, ma soprattutto con quella sensibilità che abbiamo noi Lions di riconoscere i bisogni degli altri. Dicevo anche che dobbiamo avere il coraggio di proporre idee, di uscire allo scoperto, di non parlarci costantemente addosso, di non limitarci a dire che siamo la più

grande associazione del mondo e fermarci lì, guardando oltre lo steccato, forse con un pizzico di utopia, se vogliamo davvero andare lontano, se vogliamo far crescere - anche con il nostro piccolo contributo - questa associazione. Gli ultimi congressi distrettuali hanno espresso il pensiero di una quasi totale convergenza sulla linea del rinnovamento, aggiornando contestualmente statuto e regolamento distrettuali e fissando linee guida innovative anche in merito al Centro Studi, di cui parlerò più avanti". "Ma con altrettanta energia e determinazione - ha detto Adami - occorre affermare che non potrà mai esserci comunione di idee e di intenti con quanti perseguono o hanno perseguito un indirizzo diverso da quello ben indicato dai nostri principi lionistici, e implicito nel nostro motto "We Serve". Il vero, l'unico modo di essere Lions è essere al servizio degli altri, non di se stessi. Nessuno spazio, quindi, per quanti intendessero usare la nostra associazione per soddisfare ambizioni personali o per coloro che intendono agire in modo sleale e prevaricatore, in totale contrasto con il nostro codice etico. Dicevo all'assemblea di chiusura che occorre un distretto sempre più aperto, attento all'informazione, nel rapporto distretto - soci dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto, con innovazioni che consentano un dialogo continuo, una conoscenza in tempo reale di quanto avviene club per club o nel distretto o nella fondazione Lions. Ci siamo anche detti in passato che dobbiamo essere credibili e visibili, affermando che tutti si chiedono ancor oggi, dopo novant'anni, cos'è il Lions, cosa fa questa associazione, tendendo troppo spesso a celebrare le nostre grandi iniziative nel nostro interno. Abbiamo, quindi, dato il via ad una azione di informazione, da internet ai giornali, anche con eventi aperti a tutti, per farci conoscere, apprezzare, partecipare anche alla vita istituzionale dei Comuni, di

enti pubblici.

I progetti

Il governatore illustra quindi le iniziative distrettuali per favorire le comunicazioni e le informazioni, le iniziative per la lotta alla cecità, i rapporti con le istituzioni, la sanità, la bioetica, i problemi e gli scambi giovanili, la visibilità, i Leo, la fondazione distrettuale, il centro studi. "Manteniamo viva l'armonia fra i soci e nel distretto, con un confronto di opinioni in modo sereno e pacato - ha esortato il governatore - Creiamo le premesse per un crescente impegno dei soci a livello di ogni club, con service che siano l'attuazione concreta di progetti di effettivo interesse per la comunità e che consentano a ciascuno di parteciparvi; facciamo emergere l'orgoglio dell'appartenenza a questa associazione; valorizziamo l'esperienza acquisita, al fine di migliorare la qualità dei service mediante l'affinamento delle modalità d'intervento; promuoviamo l'associazione con un incremento attento di soci e di club, tenendo presente che per emergere non basta dirci che siamo i migliori e non vedere al di là dello steccato; vivacizziamo i rapporti con le istituzioni pubbliche, al fine di favorire l'attuazione di iniziative d'interesse per la comunità; sensibilizziamo i soci al rispetto di statuti e regolamenti, allo scopo di conseguire gli obiettivi mediante un impegno comune e un'azione condivisa". Adami è quindi passato alla illustrazione della struttura distrettuale e degli officer che la compongono. "Sono tornato da Boston arricchito di entusiasmo e di voglia di fare, traendo la sensazione che forse sta nascendo un nuovo modo di pensare e di essere Lions, più consapevole, più impegnato, più coerente con il nostro codice morale, con i nostri scopi e con la nostra missione - ha concluso il governatore. Spero di riuscire a trasmettere questo entusiasmo, questa consapevolezza e questo impegno a tutti voi".



IL CONGRESSO DI APERTURA / SIGHT FIRST II

Giornata della **vista** contro la **cecità**

**Una struttura bene oliata a supporto dei club
per la raccolta di fondi**

La campagna Sight First nasce nel 1990 con lo scopo di finanziare le iniziative di Lions, organizzazioni non governative, enti del governo e di quanti altri sono impegnati a combattere le principali cause della cecità prevenibile e reversibile tramite l'assistenza oculistica, l'addestramento e lo sviluppo delle necessarie infrastrutture. I traguardi che la prima campagna Sight First si proponeva sono stati largamente superati. I fondi raccolti ammontano a più di 185 milioni di dollari Usa, ben 24 milioni di persone sono state salvate dalla cecità, 100 milioni hanno migliorato la loro capacità visiva, sono state aperte circa 300 cliniche oculistiche, addestrati quasi 68mila operatori sanitari, formate 280mila persone con interventi svolti in 89 Paesi. Il programma della campagna Sight First è destinato in maggior parte ai Paesi in via di sviluppo dove il 90% della cecità è prevenibile, ma non sono esclusi anche interventi in altri Paesi. In Europa ad esempio in luoghi come la Bosnia Herzegovina 15.000,00 Usd consentono di fondare cliniche oculistiche pediatriche a basso costo per la cura della cecità infantile e per la correzione dei difetti rifrattivi della vista. Si può inoltre potenzialmente richiedere un finanziamento Sight First se si ha tra le mani un valido e concreto progetto che riguardi la prevenzione della cecità e infatti più di 700 sono stati i progetti già approvati. Le principali iniziative SightFirst non riguardano solo la cura della cecità infantile per finanziare centri oculistici pediatrici e programmi di addestramento (da notare che ogni minuto nel mondo

c'è un bambino che perde la vista per cause che in più della metà dei casi erano curabili); non riguardano solo la cura del tracoma e della cecità da fiume presente in molti Paesi dell'Africa e dell'America Latina (da notare che gli esperti mondiali hanno previsto che la cecità da fiume possa essere totalmente debellata nelle Americhe entro la fine del decennio); non riguardano solo i milioni di interventi di cataratta eseguiti in Cina che hanno ridato la vista ad altrettanti milioni di persone consolidando nel territorio le strutture sanitarie esistenti e formando il personale medico; ma se ciò non bastasse riguarda anche noi Paesi più fortunati da vicino attraverso il programma Lions di assistenza oculistica che è l'iniziativa che permette ai Lions club di avere migliori risultati nelle proprie comunità per combattere due grosse cause di cecità che sono il glaucoma e la retinopatia diabetica attraverso la messa a punto di nuove tecniche e quindi attraverso la ricerca. Nonostante però i risultati della prima campagna SightFirst siano stati eccezionali, moltissime persone in tutto il mondo continuano ad essere colpite inutilmente dalla cecità e dall'ipovisione e il problema rischia di diventare ancora più grave. Il rapido aumento della popolazione, l'incremento della longevità a livello mondiale e l'emergere di nuove malattie, rappresentano nuove minacce alla salute della vista. Solo, ad esempio, il numero di persone di età superiore a 45 anni, stimato in 2 miliardi entro il 2020, renderà i casi di cecità dovuti alla cataratta una minaccia sempre maggiore. Il glaucoma e le patologie della vista

legate al diabete, hanno causato la morte di molte più persone di quelle stimate nel 1990. A causa di questi fattori gli esperti prevedono che, se non saranno intrapresi nuovi interventi umanitari, il numero dei non - vedenti sarà destinato a raddoppiare raggiungendo i 74 milioni di persone e il numero di persone affette da ipovisione raddoppierebbe fino a raggiungere i circa 250 milioni entro il 2020.

È per questi motivi che, anche su richiesta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i Lions hanno deciso di scendere nuovamente in campo lanciando la triennale campagna Sight First II con un obiettivo di raccolta di 200 milioni di Usd; cifra che sembra enorme, ma che si confida anche di poter superare (attualmente sono già stati raccolti globalmente 45 milioni Usd).

Ai club è richiesto il contributo minimo di 115 Usd a socio da raccogliere nei tre anni e da versare in America in varie tranches man mano che si raccolgono i fondi (specificando nella causale che sono a favore di Sight First II) e comunque entro giugno 2008. C'è anche la possibilità di diventare club Modello e ottenere così vari riconoscimenti (nel nostro distretto ce ne sono già due e cioè il Mestre Host e il New Century Colli Euganei Dogi Contarini) attraverso la raccolta di una cifra più alta e cioè di 400 Usd a socio da versarsi nello stesso periodo. Ricordatevi comunque che c'è anche la possibilità di richiedere una Melvin Jones ogni 1000,00 Usd versati se la richiesta è contestuale al versamento.

Per aiutare la raccolta e non lasciare i club soli è stata creata una struttura "gerarchica" di responsabili/coordinatori che possono servire di supporto ai club. Il multidistretto Italy capitanato da Giovanni Rigone è stato suddiviso in 4 settori. Il nostro distretto insieme con i distretti 108 Ta2, Ta1 e Tb rientra nel settore B di Cesare Diazzi. Ciò che forse però più interessa è sapere che i club del nostro distretto sono

stati suddivisi in 7 gruppi di lavoro guidati da altrettanti coordinatori di gruppo che fanno capo a me, che sono a vostra disposizione per fornirvi materiale, informazioni, consigli e quant'altro doveste aver bisogno per avviare o continuare la raccolta fondi a favore della Sight First II (molti sono già i club nel nostro distretto che hanno già fatto dei versamenti). Siete liberi di effettuare la raccolta come meglio credete in linea con quelle che sono le potenzialità, i programmi e i problemi dei vostri club, ma sarebbe secondo me auspicabile che si lavorasse in interclub, magari all'interno dello stesso gruppo, senza "autotassare" i soci bensì creando delle iniziative e delle occasioni di raccolta. Cercare di reperire i fondi all'esterno è senz'altro più faticoso e laborioso, ma forse è anche più motivante per i vostri soci e sarebbe un modo per prendere due piccioni con una fava facendo conoscere la nostra associazione e questo importante service anche al di fuori delle "nostre mura". Si stanno mettendo insieme anche delle iniziative distrettuali. Tanto per cominciare si è concordato con il governatore Roberto Adami che il 14 aprile 2007 verrà istituita una Giornata distrettuale della Vista. Ci stiamo muovendo per promuovere delle visite oculistiche gratuite in alcuni ospedali, ma sono bene accette altre idee per creare insieme a voi altre iniziative da sviluppare in tale giornata o in altri momenti. La mia modesta esperienza mi ha insegnato che a volte ci sono delle potenzialità inesprese e a volte sconosciute nei nostri club rappresentate da soci che per competenza, conoscenze, entusiasmo e volontà necessitano a volte solo di essere messi alla prova e in contatto tra loro per poter dare il meglio di sé. Io spero che questo service ci aiuti anche a conoscerci meglio tra noi attraverso una collaborazione seria e proficua. So come alcuni di voi o dei vostri soci probabilmente vivono questa campagna e cioè come una trovata dell'America per chiedere altri soldi

ai club già oberati di impegni, ma se ci riflettete un po' su, se perdetevi qualche minuto per informarvi o per visionare il dvd esplicativo a disposizione dei club che potete richiedere al vostro coordinatore, vi renderete conto che non è solo questo. Non voglio fare retorica credetemi, chi mi conosce sa che non sono il tipo, ma penso che sia in occasioni come queste che si deve essere fieri di essere Lions conosciuti in tutto il mondo come i "Cavalieri della vista". Solo unendosi si può smettere di essere la goccia nel mare, ma si può fare realmente la differenza. Come già dissi a Treviso anni fa son convinta che siamo

tutti tessere di un mosaico che per risplendere in tutta la sua interezza ha bisogno di tutti. Io ho iniziato a credere in questa campagna anni fa quando ero ancora Leo e con me ci credono di sicuro anche Luciano Pescarollo, Antonio Centra, Ezio Rametta, Grazia Maria Riccitiello, Vincenzo Stella, Franca Donato e Stefano Dalla Dea che sono i vostri coordinatori di gruppo. Spero che ci crediate anche voi, soprattutto perché questa è una di quelle rare occasioni in cui si ha davvero la possibilità di aiutare il mondo a migliorarsi.

Chiara Brigo

IL CONGRESSO DI APERTURA/INTERVENTO DEL PRESIDENTE LEO

«I giovani del Veneto trascurati dai politici»

Il presidente del distretto Leo 108 Ta3 Giovanni Prearo ha rivolto un grazie particolare al presidente del consiglio dei governatori, Ione Giummo, che sta dando un grande aiuto nella realizzazione di un importante evento multidistrettuale. Quest'anno infatti si terranno a Monastier di Treviso, corsi per gli officer Leo del multidistretto: addetti stampa; addetti telematici; addetti Ton; addetti TomPe. Inoltre sarà organizzato anche per la prima volta, per volontà del presidente del multidistretto, il corso per gli addetti alle Relazioni Internazionali. Sono stati invitati molti Leo dall'estero e pare che ci sia una buona risposta soprattutto dalla Germania. Parteciperanno all'iniziativa molti Leo non italiani tra cui Alexander Wel, il presidente del comitato organizzatore dell'Europa Forum, che si terrà a Lipsia nell'agosto del 2007. Questo avvenimento apporterà la presenza di nuovi volti e di nuovi ragazzi, anche stranieri e sarà un momento

di confronto e di crescita. Per l'evento sarà aperto un nuovo sito Internet. (www.poentaebacala.com). L'attuale numero dei Leo iscritti nel 2006 è di 163 unità, rispetto ai 204 del 2005. Prearo e altri Leo hanno partecipato al meeting dei giovani indetto dalla Regione Veneto, tenutosi al villaggio Marzotto il 17 settembre scorso. Sono emerse diverse cose: i politici non comunicano con i giovani in generale, ma solo tra di loro. Ci sono delle difficoltà nella comunicazione in quanto si parlano linguaggi diversi. Prearo, ha poi amaramente fatto constatare una nota dolente emersa all'interno del meeting regionale: il giovane veneto oggi, nella scala delle preferenze, si sente venire dopo gli emigrati in quanto riscontra che le istituzioni dedicano più risorse agli immigrati e alle loro famiglie, rispetto a chi risiede nel territorio da una vita e così pure nelle politiche della prima casa, per l'occupazione, e per lo studio e formazione professionale. Spesso i più scordati



sono i giovani veneti. Peccato! Il presidente distrettuale ha quindi offerto la propria disponibilità affinché i Leo possano sedersi alla tavola rotonda che la Regione Veneto ha intenzione di realizzare e a cui parteciperà l'officer Marco Vidal. In tale occasione verrà scritto un "Codice per i giovani" che un giorno potrà diventare "Carta" su cui stabilire tutta una serie di programmi e di piani di intervento economico finanziario, ma anche e soprattutto che interessi il sociale. Il 13, 14, 15 ottobre, una commissione distrettuale Leo del 108 Ta3, sulla scia del motto del governatore del Ta2, Paolo Tacchi "Varcare i confini", è andata a Bruxelles a contatto di giovani Leo belgi al fine di creare nuovi momenti di confronto con Paesi molto internazionali. Il 19 novembre 2006 e il 25 marzo 2007, i Leo scenderanno sulle piazze a vendere "gadget" per raccogliere fondi per l'Airc e in particolare per la lotta al cancro che colpisce il sistema nervoso dei bambini e che negli ultimi anni sta aumentando vertiginosamente. I Leo sostengono la ricerca contro "l'ependimoma" ed il "medulloblastoma". L'obiettivo dei Leo d'Italia è di raggiungere i 143mila euro a livello nazionale, in queste due giornate, da suddividere così: 39.500 euro per obiettivi di studio, 83.500 euro per i materiali e per la ricerca e 20.000 per creare un software di analisi. Il presidente del multidistretto ha firmato al riguardo un protocollo d'intenti sul modo di controllare come vengono spese queste somme. È intenzione proseguire pure con il programma degli "Special Olympics", opera iniziata dalla famiglia Kennedy negli anni '60, dove il Veneto e in particolare il distretto 108 Ta3 ha brillato per la sua generosità e operosità verso i bambini diversamente abili, partecipando a vari campionati regionali alla Polisportiva Terraglio (Treviso). Prearo ha comunicato che finiti gli impegni multidistrettuali, sarà riattivata e potenziata la linea di comunicazione informatica in

modo da renderla più efficace. Ha fatto notare però che personalmente non ritiene che gli strumenti informatici e telematici siano la base per creare l'"associazionismo", in quanto prima dei messaggi informatici gli associati si devono sentire uniti e a loro agio. Per far questo è necessario che crescano i rapporti interpersonali tra i soci, in quanto "l'e-mail" è una cosa che viene da una macchina, è scritta da una macchina e resta nella macchina. Per quanto concerne i "Leo Advisor" Prearo si augura che a iniziare da quest'anno, anche con l'intervento del governatore Adami, tutti i club "padrini" nominino per tempo un socio che si dedichi con molto impegno in questo polmone associativo così importante. Il distretto Leo ha incontrato quest'anno il distretto "Rotaract" 2060, cioè i giovani del Rotary club corrispondenti ai Leo, nella persona del loro rappresentante distrettuale Andrea Zorzenoni. Assieme si

sta cercando di organizzare degli incontri per meglio conoscersi e quindi operare in sinergia. I "Rotaract" nella zona territoriale corrispondente al vecchio Ta, detto appunto "2060", contano 503 soci, mentre i Leo ne contano solo 360. Qui c'è solo da confrontarsi e da imparare, soprattutto gli elementi positivi che loro hanno, per farsi conoscere. L'oratore ha concluso affermando che quest'anno i Leo saranno aperti a qualsiasi iniziativa e collaborazione con i Lions, purché ci sia conoscenza, trasparenza e rispetto reciproco e si venga informati in tempo. Prearo ha poi consegnato a tutte le Autorità Lionistiche il suo guidoncino di presidente del distretto Leo 108 Ta3 che porta il motto di come lui vede l'associazione Leo: "Una opportunità per aiutare, un gruppo di amici per crescere".

Luigi Luppi

IL CONGRESSO DI APERTURA / NOVITÀ EDITORIALI

È nato il notiziario "Tempo di Lions Ta3"

Voluto dal governatore Adami si affianca alle "News"

Il sistema delle comunicazioni del distretto Ta3 si arricchisce di un nuovo mezzo. Oltre alla "News", il governatore Roberto Adami ha anche voluto istituire un notiziario informatico interattivo, affidandone la progettazione e la gestione a Dario Nicoli, Giorgio Brigato e Domenico Lalli. "Tempo di Lions Ta3", è stato presentato ufficialmente in occasione del congresso di apertura che si è svolto il 24 settembre a Padova. Esso consente ai soci di avere informazioni in tempo reale sulla vita del distretto attraverso il sito www.lions108ta3.org e cliccando sull'apposito "pulsante" bianco

che compare nella home page. Queste due semplici operazioni consentono l'apertura della pagina "Tempo di Lions Ta3" che si presenta con un notiziario centrale di immediata comprensione e alcuni "pulsanti" nella parte superiore. Cliccando su: **Appuntamenti**, si possono consultare le iniziative in programma segnalate dai club e dal distretto; **Service**, mostra i service programmati o eseguiti dai club; **La foto**, si apre sulle immagini che i soci amanti della fotografia intendono far partecipare ai concorsi multidistrettuale e distrettuale. **L'album di famiglia**, propone le immagini più

significative dell'attività svolta dai club durante l'annata lionistica; **Viaggi e gite**, elenca le occasioni di aggregazione e di evasione organizzate dai club; **Special** è un campo particolare che consente la realizzazione di servizi speciali su determinati incontri. Il primo "special" realizzato è stata la

diffusione in diretta del congresso di apertura. Il notiziario è operativo, ma per il suo funzionamento serve la collaborazione dei club. Presidenti, segretari, officer sono pertanto invitati a inviare quanto più tempestivamente possibile le informazioni attraverso l'indirizzo di posta e - mail indicata sulla

destra sotto la testata. Allo stesso indirizzo e - mail potranno inviare le loro immagini più belle i partecipanti ai concorsi fotografici. Il regolamento dei concorsi sarà pubblicato tra le "News" raggiungibili attraverso l'apposito pulsante nel sito:
www.lions108ta3.org

L'ANGOLO DELLA PRO SENECTUTE

Anziani più vicini a casa

Il consiglio dell'associazione ha allo studio la realizzazione di piccoli ambienti distribuiti in città. Accoglieranno le persone che hanno bisogno di assistenza.

L'11 ottobre si è riunito all'"Oasi" di Rubano il consiglio direttivo della "Pro Senectute" in occasione dell'apertura dell'anno sociale '06 - '07. Erano presenti il presidente Girolamo Amodeo, il presidente onorario Luigi Massignan, l'officer distrettuale Antonio Bötner Picocco, Giampaolo Ometto, il segretario Francesco Quatraro, Maria Grazia Rughì Ometto, Gabriella Degan Salvò, Gianni Arslan, Francesco Venturini, Onofrio De Candia, Luigi Luppi. La Pro Senectute, costituita a Padova, sull'esempio di quella di Vicenza, il 7 dicembre 1979 per volontà di Giuseppe Fabris, presidente del Lions club Padova Host, cominciò la sua attività il 12 dicembre dello stesso anno aprendosi alla collaborazione dei club di Padova e dei comuni limitrofi. Operando col Comune di Padova, Fabris cercò di costituire un centro di assistenza per anziani e il 24 giugno 1980 lo stesso presidente comunicò che erano stati assegnati dal Municipio i locali della ex sede delle guidovie in Piazzale Stazione. In seguito, però, varie vicissitudini dell'Amministrazione fecero cadere l'offerta, cui si aggiunse anche la scomparsa del dott. Fabris. Il nuovo presidente Livio Riccitiello proseguì il programma del predecessore allo scopo di trovare una sede adeguata

al Centro sociale. Sembrò che questo potesse realizzarsi utilizzando vecchi locali in via S. Francesco, ma improvvisamente venne a mancare la disponibilità del Parroco con cui erano stati presi gli accordi iniziali. Nel 1985 a Riccitiello subentrò Giuseppe Belloni, il quale continuò ad attivarsi per la costituzione del Centro Diurno. Nel contempo iniziò la collaborazione con l'Istituto di Riposo per Anziani di via Beato Pellegrino e qualcosa incominciò a muoversi, tenendo sempre in conto che l'obiettivo istituzionale dell'associazione era quello di dedicarsi agli anziani bisognosi, ma autosufficienti. Nel 1988 iniziò il servizio di mensa; nel 1991 i servizi di ginnastica e d'intrattenimento. Tutto è continuato normalmente fino al 2001, quando l'Ira si è ripreso alcuni locali prima concessi alla Pro Senectute, restringendo lo spazio a disposizione degli anziani autosufficienti. Ora il nuovo presidente Girolamo Amodeo, subentrato a Luigi Massignan pare sia riuscito, trattando con il dott. Bedin dell'Ira a ottenere l'uso di una sala grande, (non la "Polivalente") per effettuare gli incontri - conferenze di tipo sociale o storico e gli incontri vari di intrattenimento C'è una lettera pronta da inviare a tutti i presidenti dei club di Padova e paesi limitrofi, nella quale è spiegato che la Pro Senectute è una associazione che può essere allargata ed estesa, dal punto di vista territoriale ed operativo, al di fuori

della città di Padova. Nella stessa lettera figura anche la possibilità di cooperazione con le Pro Senectute di altre città e con altre associazioni dello stesso genere. Nella riunione è poi stato comunicato da Giampaolo Ometto che un socio del club Abano Terme Euganee, ha offerto una somma alla Pro - Senectute per intensificare le sue attività. Il direttivo ha in seguito analizzato il programma per l'ultimo trimestre dell'anno sociale 2006 e quello per l'anno venturo. Esso comprende le seguenti attività: 30 - 31 ottobre '06, torneo di bocce; 07 novembre '06, concerto; 24 novembre '06, 2° pranzo per gli anziani presso il "Cicala" di Tencarola. Nella stessa giornata, dopo il pranzo, si terrà un consiglio direttivo; 16 dicembre '06, Coro Cai nella sala polivalente dell'Ira. La presidente del Padova Carraresi: Degan Salvò ha fatto presente che nella continuazione del programma sono stati organizzati due corsi di attività motoria da tenersi nel sud di Padova, presso il patronato della parrocchia di S. Croce. Sono già state fatte le iscrizioni e presto inizieranno i corsi di ginnastica dolce e antalgica per anziani. La spesa per tali corsi sarà divisa tra l'"Osservatorio Città di Padova" e la "Pro Senectute". Il prof. Massignan ha poi parlato delle trattative portate avanti con l'associazione culturale Zancan, che prepara operatori sociali, per la creazione di piccoli nuclei di ricovero nell'ambito della città, atti a mantenere gli anziani vicini a casa, quindi nel loro "habitat". Pare ci sia anche una Banca disposta a finanziare tale progetto.

Luigi Luppi